

**Regolamento didattico del Corso di Laurea in Infermieristica
Coorte 2023/2024**

Sommario

Art. 2 Sbocchi professionali e occupazionali.....	2
Art. 3 Obiettivi formativi	4
Art. 4 Risultati di apprendimento attesi	6
Art. 5 Piano degli Studi.....	9
Art. 6 Crediti Formativi Universitari	9
Art. 7 Articolazione e organizzazione delle attività didattiche.....	9
Art. 8 Approccio all'insegnamento e all'apprendimento.....	13
Art. 9 Attività di Tutorato	13
Art. 10 Procedure di ammissione.....	14
Art. 11 Iscrizione ad anni successivi, abbreviazioni di carriera e riconoscimento di carriere pregresse, iscrizione a corsi singoli e iscrizione a tempo parziale.....	14
Art. 12 Trasferimento da altri Atenei.....	16
Art. 13 Obbligo di frequenza	16
Art. 14 Esami e altre verifiche del profitto	17
Art. 15 Mobilità Internazionale e riconoscimento degli studi compiuti	18
Art. 16 Prova finale.....	19
Art. 17 Certificazione della carriera universitaria.....	20
Art. 18 Trasparenza e Assicurazione della Qualità.....	20
Art. 19 Disposizioni finali.....	20

Art. 1 Premesse

Il Corso di Laurea in Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di infermiere) (di seguito CLI) della Classe L/SNT1 Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica afferisce alla Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia. Il Corso di Laurea è erogato in modalità convenzionale.

La denominazione del Corso in inglese è *Nursing*.

Il Corso di Laurea è erogato integralmente in lingua italiana

La durata normale del corso è di 3 anni.

Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 Crediti Formativi Universitari (CFU).

Al compimento degli studi viene rilasciato il titolo di Laurea in Infermieristica, Classe delle lauree L/SNT1. A coloro che hanno conseguito la Laurea compete la qualifica accademica di dottore.

Il presente Regolamento didattico, redatto in conformità con la normativa vigente e con i Regolamenti dell'Ateneo, disciplina l'organizzazione didattica del Cds.

Art. 2 Sbocchi professionali e occupazionali

Il corso intende formare Infermieri

Funzione in un contesto di lavoro:

I laureati in Infermieristica sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili dell'assistenza generale infermieristica. L'assistenza infermieristica, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria. I laureati in Infermieristica partecipano all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; identificano i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulano i relativi obiettivi; pianificano, gestiscono e valutano l'intervento assistenziale infermieristico; garantiscono la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agiscono sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, ove necessario, dell'opera del personale di supporto.

Competenze associate alla funzione:

Le competenze che il Cds intende far acquisire agli studenti al termine del percorso formativo ai fini dello svolgimento delle funzioni stabilite sono:

1. Competenze relative ai valori professionali e al ruolo dell'infermiere:
 - Capacità di esercitare nel contesto professionale, etico, deontologico e legale riconoscendo e affrontando i dilemmi etico/ morali e i problemi dell'assistenza;
 - Capacità di esercitare la professione in modo olistico, tollerante, non giudicante, con sensibilità e cura, garantendo che vengano rispettati i diritti, le credenze e i desideri delle singole persone e gruppi;
 - Capacità di educare, supportare e promuovere la salute, il benessere e il comfort della popolazione, delle comunità, dei gruppi e delle singole persone sulla cui vita influiscono lo stato di salute, il distress, la malattia, la disabilità o la morte.
2. Competenze relative alla pratica infermieristica e al processo decisionale clinico:

- Capacità di procedere a una valutazione globale e sistematica del paziente, tenendo conto dei fattori fisici, sociali, culturali, psicologici, spirituali e ambientali;
- Capacità di riconoscere e interpretare nella persona i segni di normalità e di cambiamento nella condizione di salute/malattia, distress o disabilità;
- Capacità di rispondere ai bisogni del paziente attraverso la pianificazione, l'attuazione e la valutazione di piani assistenziali appropriati e personalizzati in collaborazione con il paziente, le famiglie, le persone a lui significative e altri operatori socio-sanitari;
- Capacità di porre domande critiche, valutare, interpretare e sintetizzare una serie di fonti di informazioni e risorse al fine di facilitare le scelte dei pazienti per esprimere giudizi clinici solidi e affidabili;
- Capacità di garantire il rispetto di standard qualitativi e assicurare una pratica basata sulle prove di efficacia.

3. Competenze relative all'uso appropriato d'interventi, attività e abilità infermieristiche:

- Capacità di garantire la protezione e prevenzione del rischio correlato agli interventi assistenziali;
- Capacità di gestire in modo sicuro i farmaci e le altre terapie;
- Capacità di personalizzare l'assistenza dal punto di vista fisico e psicologico, consentendo alla persona di mantenere l'autonomia necessaria a svolgere le attività di vita quotidiana;
- Capacità di soddisfare i bisogni della persona durante tutto il corso della vita nell'esperienza di salute/malattia;
- Capacità di informare ed educare il paziente, i familiari e le persone a lui significative.

4. Competenze relative alla comunicazione interpersonale:

- Capacità di comunicare efficacemente con pazienti, familiari e gruppi sociali inclusi coloro che hanno difficoltà nella comunicazione;
- Capacità di dare la possibilità ai pazienti e alle persone per loro significative di esprimere ansie e preoccupazioni rispondendo loro efficacemente;
- Capacità di tutelare in modo appropriato le aspettative del paziente;
- Capacità di usare in modo appropriato le tecniche di counselling;
- Capacità di fornire un supporto emotivo e stabilire quando sono necessarie eventuali consulenze specialistiche;
- Capacità di riportare accuratamente, registrare, documentare e riferire il processo di cura attraverso appropriate tecnologie.

5. Competenze relative leadership, management e gestione delle dinamiche di gruppo per:

- Capacità di realizzare il benessere del paziente attraverso l'insieme delle risorse e delle azioni di tutti i componenti del team socio-assistenziale;
- Capacità di condurre e coordinare un gruppo, utilizzando il processo di delega in modo appropriato;
- Capacità di lavorare e comunicare in modo collaborativo ed efficace con tutto il personale di supporto;
- Capacità di educare, facilitare, gestire e sostenere gli studenti e altri operatori socio-sanitari nell'erogare l'assistenza all'interno del contesto clinico.

Sbocchi occupazionali:

Conseguito il titolo che abilita all'esercizio della professione e dopo aver effettuato l'iscrizione all'Albo professionale, i laureati in Infermieristica possono trovare occupazione in strutture sanitarie e socio-assistenziali pubbliche o private, sia in regime di dipendenza che libero professionale. In particolare, gli sbocchi occupazionali sono individuabili negli ospedali in tutte le unità operative di degenza e nei servizi ambulatoriali; nei servizi di emergenza territoriale ed ospedaliera; nelle strutture per post acuti, di lungodegenza, residenze sanitarie assistite, centri di riabilitazione, centri di assistenza per disabili, centri di Cure Palliative e Terapia del Dolore; nei servizi sanitari territoriali, domiciliari e ambulatoriali; nei servizi di prevenzione e sanità pubblica.

Art. 3 Obiettivi formativi

Gli obiettivi specifici del corso sono:

A. Nell'ambito della funzione di prevenzione/diagnosi precoce ed educazione alla salute:

A.1 Identificare l'area di bisogno di salute a livello individuale e collettivo di pertinenza professionale, considerando aspettative, fattori di rischio e necessità educative.

A.2 Progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi di promozione della salute, prevenzione della malattia e di diagnosi precoce rivolti al singolo e alla collettività.

A.3 Collaborare nelle attività di sorveglianza sanitaria per gli accertamenti sanitari attuando controlli igienici a domicilio e nella comunità.

B. Nell'ambito della funzione assistenziale (comprensiva di tutti gli interventi di pianificazione, attuazione, valutazione dell'assistenza) nei contesti di cura acuti, cronici, riabilitativi e palliativi per la popolazione pediatrica, adulta e geriatrica:

B.1 Identificare le necessità assistenziali in riferimento ai bisogni di salute e ai livelli di autonomia del soggetto.

B.2 Diagnosticare i problemi della persona correlati alla malattia e alle sue fasi, all'istituzionalizzazione, al suo trattamento, allo stile di vita, alle modificazioni delle attività di vita quotidiane, alla qualità di vita percepita.

B.3 Pianificare l'assistenza infermieristica tenendo conto delle aspettative e risorse della persona assistita e della famiglia a livello istituzionale e domiciliare.

B.4 Realizzare gli interventi pianificati e garantire l'applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche a livello distrettuale, domiciliare e istituzionale.

B.5 Monitorare e verificare i risultati dell'assistenza infermieristica in rapporto agli obiettivi prefissati.

B.6 Prendere decisioni assistenziali in coerenza alla dimensione legale ed etica delle situazioni affrontate.

B.7 Identificare le situazioni critiche e applicare le procedure concordate per fronteggiarle in attesa dell'intervento medico.

C. Nell'ambito della funzione di educazione terapeutica, finalizzata all'autogestione della malattia, del trattamento e della riabilitazione:

C.1 Identificare i bisogni educativi della persona e della sua famiglia.

C.2 Definire obiettivi educativi riferiti all'acquisizione da parte della persona di corrette abitudini di vita.

C.3 Addestrare la persona assistita e la famiglia ad autoidentificare segni e sintomi di complicanze e a prevenire o ridurre gli effetti indesiderati dei trattamenti.

C.4 Verificare le capacità che la persona e la sua famiglia hanno di seguire a domicilio il programma terapeutico, di identificare segni e sintomi di complicanze, di seguire le procedure per i controlli che dovrà effettuare, di introdurre i cambiamenti negli stili di vita.

C.5 Sostenere e istruire la persona assistita al recupero funzionale in seguito ad esiti invalidanti affinché possa raggiungere il livello massimo di autonomia in relazione alla condizione clinica.

D. Nell'ambito delle funzioni di gestione:

D.1 Pianificare il proprio lavoro tenendo conto degli obiettivi del servizio e in modo coordinato con l'organizzazione generale dell'istituzione.

D.2 Attribuire ai collaboratori, sulla base della valutazione delle necessità assistenziali della persona, le attività assistenziali pertinenti al loro profilo.

D.3 Identificare qualità e quantità, costi delle risorse infermieristiche e di supporto necessarie in rapporto alla complessità assistenziale, tecnologica e ai carichi di lavoro.

D.4 Formulare e utilizzare strumenti di integrazione (linee guida, procedure, protocolli assistenziali, piani di assistenza standard) progettati con l'équipe o da altri servizi per omogeneizzare le modalità operative.

D.5 Garantire la continuità delle cure dalla dimissione al domicilio, concordando con l'assistito e la famiglia le modalità del suo rientro a domicilio e l'eventuale necessità di altri servizi.

D.6 Collaborare alla gestione di progetti di cambiamento per il miglioramento della qualità dell'assistenza.

D.7 Favorire l'integrazione tra i servizi ospedalieri e domiciliari del settore sociale e sanitario.

D.8 Valutare l'assistenza infermieristica erogata.

E. Nell'ambito della funzione di consulenza:

E.1 fornire consulenza ad altri professionisti sanitari e sociali.

F. Nell'ambito della formazione:

F.1 Realizzare attività di tutorato clinico nei confronti di studenti o di altri operatori in formazione o in inserimento.

F.2 Autovalutare il proprio livello di competenza professionale, progettare e realizzare esperienze autoformative.

G. Nell'ambito della ricerca:

G.1 Identificare specifici problemi e aree di ricerca nell'ambito di competenza.

G.2 Collaborare alla effettuazione di ricerche in équipe multidisciplinari.

G.3 Interpretare ed applicare i risultati della ricerca nella pratica assistenziale.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che include anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che viene conseguita nel contesto lavorativo specifico, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta sotto la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per lo specifico profilo professionale.

Le caratteristiche peculiari del progetto didattico possono essere così sintetizzate:

- a) orientamento del curriculum ai problemi prioritari di salute della popolazione, in accordo a quanto raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. In quest'ottica, si tende a limitare le scelte formative esclusivamente centrate sull'assistenza ospedaliera, mentre si favoriscono quelle orientate alla 'community nursing'.
- b) equilibrio del peso degli ambiti disciplinari umanistici all'interno di un piano di studi tradizionalmente fondato su settori tecnico-scientifici. La scelta è sostenuta dalla condivisione e dalla diffusione di un'immagine di assistenza infermieristica non più limitata all'esecuzione di tecniche che supportano le attività di diagnosi e cura della malattia, ma allargata al concetto di cura della persona umana che si esplicita attraverso: 1. la relazione di aiuto affinché il paziente trovi un adattamento alla sua nuova condizione di salute, 2. l'educazione terapeutica affinché il paziente comprenda la sua malattia e sappia compiere scelte adeguate alle sue nuove condizioni di vita, 3. il supporto al malato nelle attività di vita quotidiana quando non è più in grado di svolgerle autonomamente. I vantaggi di un reale integrazione tra cultura scientifica e cultura umanistica nei corsi di laurea di Infermieristica sono molti, primo tra tutti la possibilità per gli studenti di accostarsi alla conoscenza dell'uomo non solo da un punto di vista biologico, quanto mai fondamentale per le professioni che si occupano di salute, ma anche da un punto di psicologico, sociale e spirituale per facilitare uno sviluppo delle competenze relazionali, educative e tecniche, proprie della professione infermieristica, conforme alle complesse esigenze della persona. Inoltre non va dimenticata la necessità di formare negli studenti una componente valoriale che li aiuti ad affrontare le numerose questioni etiche che la scienza oggi pone di fronte a quanti lavorano in ambito sanitario: vedi ad esempio il diritto alla vita, la manipolazione genetica, l'eutanasia, l'accanimento terapeutico, gli espiananti d'organo, il razionamento delle cure e così via. Nel corso di laurea in Infermieristica l'Antropologia, la Psicologia, la Pedagogia, l'Etica e la Bioetica sono gli ambiti disciplinari che hanno l'obiettivo specifico di preparare gli studenti sotto il profilo umano ed etico.
- c) qualità delle esperienze cliniche per avviare gli studenti ad una pratica professionale basata sull'evidenza scientifica e quindi costantemente attenta ai risultati della ricerca. È un obiettivo che per essere raggiunto richiede un'accurata scelta delle sedi di tirocinio, richiede il coinvolgimento di tutor clinici in grado di progettare, realizzare e valutare percorsi di tirocinio congruenti con gli obiettivi formativi e, infine, richiede di realizzare un'effettiva integrazione tra programmi teorici e clinici. Nel piano di studi del Campus Bio-Medico, i crediti professionalizzanti (tirocinio clinico) sono distribuiti all'interno della maggior parte dei corsi integrati, con un peso che di volta in volta varia a

seconda degli obiettivi specifici di ciascun corso; i docenti sono responsabili del progetto formativo teorico e clinico e la valutazione dei crediti professionalizzanti positiva è parte essenziale e non prescindibile per l'acquisizione dei crediti relativi a tutto il corso integrato. Il percorso nasce con il preciso intento di restituire unitarietà alla formazione, individuando nel percorso clinico un'occasione formativa privilegiata in cui lo studente può verificare e sperimentare l'applicabilità delle conoscenze teoriche e trasformarle in vere e proprie competenze professionali.

- d) spazio dedicato allo studio della lingua inglese. La conoscenza dell'inglese rappresenta ormai un obiettivo fondamentale per accedere alle nuove scoperte scientifiche esclusivamente veicolate dalla letteratura internazionale e senza le quali diventa sempre più difficile, se non impossibile, realizzare una pratica assistenziale non più basata sull'esperienza e sulla routine quotidiana, ma fondata su evidenze scientifiche che garantiscano ai pazienti risultati di comprovata efficacia.
- e) riconoscimento del 'lavoro studente', non più inteso come ascolto e partecipazione a lezioni teoriche impartite ex cathedra dal docente, ma come tempo effettivo di studio ed apprendimento di conoscenze e competenze specifiche. Nella programmazione del percorso di studi, è stato necessario valutare i tempi richiesti per l'apprendimento dei contenuti di ciascun ambito disciplinare, spostando così l'attenzione dal lavoro docente alla qualità del lavoro studente.

Art. 4 Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

I laureati della classe sono dotati di un'adeguata preparazione tale da consentire loro la migliore conoscenza e capacità di comprensione degli elementi più rilevanti che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo.

Al termine del percorso formativo i laureati dimostreranno di:

- conoscere e comprendere l'organizzazione generale e della struttura del corpo umano, dal livello macroscopico a quello microscopico, ai suoi meccanismi specifici di funzionamento e alle interazioni di organi e apparati;
- conoscere e comprendere le nozioni chimiche fondamentali per lo studio dei fenomeni biologici e le conoscenze di base sulla struttura e sulle funzioni della cellula;
- conoscere e comprendere i diversi elementi che concorrono a determinare la salute e la malattia come processi dinamici di equilibrio;
- conoscere e comprendere i concetti di salute-malattia che influenzano la realizzazione dei modelli di cura;
- conoscere e comprendere i criteri interpretativi per identificare, interpretare e classificare i diversi processi morbosi e le loro diverse manifestazioni cliniche;
- conoscere e comprendere le alterazioni funzionali dei vari organi e apparati nel loro complesso, le cause più frequenti, i meccanismi patogenetici e le manifestazioni cliniche;
- conoscere e comprendere i principi comunicativi, educativi e relazionali fondati su un'ampia riflessione antropologica;
- conoscere e comprendere i ruoli, le responsabilità e le funzioni infermieristiche così come descritte dal profilo professionale;
- conoscere e comprendere le tematiche antropologiche, pedagogiche e psicologiche fondamentali per un approccio globale al bisogno di assistenza infermieristica;
- conoscere e comprendere l'ambito della deontologia professionale, della storia dell'assistenza, della medicina e della sanità e delle relazioni fra salute e società così da raggiungere una maggiore consapevolezza di alcune note fondanti "Infermieristica";
- conoscere e comprendere i fondamenti teorici dell'assistenza infermieristica e il metodo del ragionamento clinico che alterna processi logici induttivi a processi ipotetico-deduttivi nell'utilizzazione delle informazioni cliniche ricercate e disponibili;
- conoscere e comprendere le nozioni fondamentali di Medicina generale e specialistica e di Infermieristica clinica in medicina generale e specialistica;

- conoscere e comprendere le nozioni fondamentali di Chirurgia generale e specialistica e di Infermieristica clinica in chirurgia generale e specialistica;
- conoscere e comprendere le nozioni fondamentali di Area Critica e di Infermieristica clinica in area critica;
- conoscere e comprendere le nozioni fondamentali di Disabilità e di Infermieristica clinica in disabilità;
- conoscere e comprendere le nozioni fondamentali dell'area materno infantile e di Infermieristica clinica nell'area materno - infantile;
- conoscere e comprendere il processo infermieristico per la valutazione e la risoluzione di problemi assistenziali correlati alle principali manifestazioni cliniche nell'area della medicina generale e specialistica, chirurgia generale e specialistica, area critica, disabilità, area materno infantile;
- conoscere e comprendere i contenuti di igiene, epidemiologia e statistica sanitaria;
- conoscere i nuovi orientamenti rispetto al ruolo e funzioni dell'infermiere che opera a livello territoriale nell'ambito dei servizi socio-sanitari (centri di salute mentale, residenze per anziani, servizi di cure palliative e terapia del dolore);
- conoscere e comprendere gli elementi di base sulla gestione dei servizi sanitari al livello nazionale, regionale e locale;
- conoscere e comprendere gli elementi giuridici, etici e sociali indispensabili per un corretto esercizio della professione infermieristica;
- conoscere e comprendere le norme deontologiche e legislative sull'esercizio della professione infermieristica;
- conoscere e comprendere l'assistenza alla donna nel momento della gravidanza e durante il parto e al bambino dalla nascita all'adolescenza.

Le conoscenze e le capacità di comprensione vengono acquisite attraverso lezioni frontali relative agli aspetti rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi specifici dei diversi insegnamenti. La didattica frontale è supportata da seminari e lavori in piccolo gruppo.

La verifica delle conoscenze e delle capacità di comprensione viene effettuata con esami orali e/o scritti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)

I laureati della classe sono dotati di un'adeguata preparazione tale da consentire loro la migliore capacità di applicare conoscenza e comprensione degli elementi più rilevanti che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo.

Al termine del percorso formativo i laureati dimostreranno di saper applicare conoscenza e comprensione per:

- instaurare relazioni interpersonali adeguate per poter personalizzare l'assistenza dal punto di vista fisico e psicologico, includendo il soddisfacimento dei bisogni di comfort, alimentazione, igiene personale e consentendo alla persona di mantenere l'autonomia necessaria a svolgere le attività di vita quotidiana;
- riportare accuratamente, registrare, documentare e riferire dati essenziali del processo di cura;
- gestire le problematiche assistenziali del paziente appartenente all'area della medicina generale e specialistica, chirurgia generale e specialistica, area critica, disabilità, area materno infantile;
- accogliere e pianificare l'assistenza per i pazienti con patologie internistiche e realizzare, con programmi di dimissione protetta, la continuità delle cure;
- collaborare od attuare individualmente, nell'ambito della situazione e del grado di competenze raggiunte, gli interventi assistenziali necessari al trattamento dei problemi individuati;
- utilizzare il processo infermieristico in termini di valutazione, gestione e risoluzione di problemi assistenziali correlati alle principali manifestazioni cliniche nell'area della medicina generale e specialistica, chirurgia generale e specialistica, area critica, disabilità, area materno infantile;
- pianificare interventi per problemi assistenziali complessi con particolare riguardo alle attività di prevenzione, educazione sanitaria e di riabilitazione;
- applicare interventi nel campo dell'infermieristica preventiva;
- assistere pazienti in situazioni critiche in ambito ospedaliero;
- gestire i problemi clinico-assistenziali delle persone con limitate capacità funzionali legate al processo di invecchiamento, ad alterazioni dell'apparato locomotore o del sistema nervoso;
- operare in ambito domiciliare in regime di dipendenza o libero professionale.

Le capacità di applicare conoscenza e comprensione vengono acquisite attraverso il tirocinio e le esercitazioni in aula di simulazione. La verifica viene effettuata attraverso l'osservazione sistematica degli studenti posti di fronte a situazioni simulate in aula di simulazione e sul paziente in ambiente di tirocinio.

Autonomia di giudizio (*making judgements*)

Il Laureato:

1. sviluppa il pensiero riflessivo necessario alla comprensione dei fenomeni che caratterizzano la realtà assistenziale e la riflessione etica e bioetica;
2. assume decisioni assistenziali attraverso un approccio scientifico di risoluzione dei problemi, utilizzando metodi e strumenti validati, applicando nella pratica le migliori evidenze e rispettando le norme deontologiche;
3. valuta l'efficacia del proprio operato;
4. identifica le criticità presenti nell'ambito assistenziale e organizzativo e partecipare alla loro soluzione.

L'autonomia di giudizio verrà acquisita durante il triennio in tutti i corsi di insegnamento attraverso attività seminariali, lavori in piccolo gruppo, esercitazioni su casi simulati, e nel tirocinio clinico utilizzando il briefing e debriefing come modalità privilegiata di apprendimento.

La verifica del livello del risultato di apprendimento 'autonomia di giudizio' si baserà su verifiche scritte, verifiche orali e valutazioni del tirocinio clinico.

Abilità comunicative (*communication skills*)

Il Laureato:

1. ascolta, informa, dialoga con le persone assistite e i loro famigliari in modo efficace e comprensibile, utilizzando all'occorrenza anche la lingua inglese;
2. valuta le capacità residue della persona assistita e favorire, attraverso la relazione d'aiuto, l'adattamento della stessa e della sua famiglia alla malattia, a nuovi stili di vita, al recupero dell'autonomia, alle fasi terminali della vita e nel lutto;
3. promuove il benessere emotivo e sociale del singolo e dei gruppi, nelle differenti età della vita;
4. interagisce positivamente con i membri dell'equipe e partecipare in maniera propositiva ai processi di lavoro;
5. comunica, argomenta e motiva il proprio operato e le decisioni assunte con i colleghi e con differenti figure professionali;
6. adatta la comunicazione a seconda del contesto e nel rispetto di differenze culturali, etniche e valoriali delle persone assistite.

Lo sviluppo delle abilità comunicative viene perseguita in tutte le attività di aula in cui lo studente è esposto al lavoro di piccolo gruppo, alla relazione tra pari e con i docenti/tutor. Inoltre le abilità comunicative vengo acquisite in tutte le attività di tirocinio che prevedono la relazione come strumento di lavoro professionale e come strumento terapeutico per affrontare e risolvere i problemi dei pazienti assistiti. Tali abilità vengono valutate attraverso l'osservazione sistematica degli studenti posti di fronte a situazioni simulate in aula di simulazione e sul paziente in ambiente di tirocinio.

Capacità di apprendimento (*learning skills*)

Il Laureato:

1. attua strategie e metodi di studio efficaci per l'apprendimento e l'autoapprendimento;
2. affronta autonomamente lo studio di letteratura scientifica per l'acquisizione di conoscenze utili alla comprensione e risoluzione di problemi assistenziali definiti;
3. valuta i propri bisogni formativi finalizzandoli anche alla scelta di ulteriori percorsi formativi.

Tali capacità vengono perseguite attraverso lo studio individuale che si integra con le lezioni frontali e le verifiche condotte sia in forma scritta che orale.

La verifica di tale capacità avviene nei percorsi di tirocinio e nel confronto con i tutor in cui si osserva come lo studente si confronta ed utilizza la valutazione come strumento per migliorare le sue performance e innalzare la qualità della sua formazione.

Art. 5 Piano degli Studi

Nel Piano degli Studi è descritta l'organizzazione in anni e semestri, l'elenco dei Corsi Integrati con l'indicazione dei Settori Scientifico-Disciplinari di riferimento, l'articolazione in moduli di insegnamento, i CFU assegnati ad ogni insegnamento.

Per ogni insegnamento si definiscono:

- Denominazione
- Moduli componenti (se articolato in moduli)
- Settore scientifico-disciplinare (per ciascun modulo, se articolato in moduli)
- Anno di corso e semestre di erogazione (per ciascun modulo, se articolato in moduli)
- Carico didattico in crediti formativi universitari (per ciascun modulo, se articolato in moduli)
- Numero di ore di attività didattica assistita (per ciascun modulo, se articolato in moduli)
- Obiettivi formativi specifici
- Risultati di apprendimento specifici
- Programma
- Tipologie di attività didattiche previste e relative modalità di svolgimento
- Metodi e criteri di valutazione dell'apprendimento
- Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale
- Propedeuticità
- Materiale didattico utilizzato e materiale didattico consigliato

La Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia aggiorna annualmente il piano degli studi e le propedeuticità e ne cura la pubblicazione sul sito web istituzionale, a seguito dell'approvazione della "didattica programmata" da parte del Senato Accademico, su proposta del Consiglio di Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia.

Art. 6 Crediti Formativi Universitari

Per il Corso di Laurea in Infermieristica ad ogni CFU corrisponde un impegno-studente di 30 ore, ripartite come di seguito:

- a) 12 ore di lezione e di seminari;
- b) 30 ore per attività a scelta dello studente e per la prova finale;
- c) 30 ore di tirocinio e di laboratori/esercitazioni pratiche;
- d) 18 ore di studio autonomo necessarie per completare la sua formazione.

Art. 7 Articolazione e organizzazione delle attività didattiche

Il percorso formativo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi formativi comprende:

- a) attività negli ambiti disciplinari di base previsti per la classe di appartenenza del corso;
- b) attività negli ambiti disciplinari caratterizzanti la classe;
- c) attività in uno o più ambiti disciplinari affini rispetto a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
- d) attività autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il suo progetto formativo;
- e) attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
- f) attività relative alla conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano;
- g) attività, non previste nei punti precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, sulla base di apposite convenzioni, tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali; attività formative non convenzionali, culturalmente qualificanti e

coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studio, debitamente approvate dalla struttura didattica competente.

Modalità di erogazione

Le attività didattiche sono svolte tramite:

- A) Didattica in presenza

Si definiscono come "didattica in presenza" le lezioni, le esercitazioni, e i seminari che danno luogo a crediti formativi (CFU) nell'ambito di attività formative del Corso di Laurea erogate interamente in presenza sulla base di un calendario predefinito, ed impartiti agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.

Possono inoltre essere previste, nei limiti definiti dalla normativa vigente (10% dei crediti delle attività formative del corso sono erogati in modalità telematica) anche:

- B) Didattica a distanza

Si definiscono come "didattica a distanza" le lezioni, le esercitazioni, e i seminari che danno luogo a crediti formativi (CFU) nell'ambito di attività formative del Corso di Laurea erogate attraverso sistemi di videoconferenza in modalità sincrona o a distanza.

Gli esami di profitto si tengono in presenza.

Tipologie di attività didattiche

Le tipologie di attività didattiche possono comprendere:

- Corsi Integrati

Allo scopo di conseguire le finalità formative dell'Ordinamento didattico, gli insegnamenti possono essere organizzati in Corsi Integrati, eventualmente articolati in più moduli distinti, secondo la logica dell'integrazione didattica, che consente di acquisire le interrelazioni esistenti fra i contenuti delle varie discipline e di procedere ad una valutazione complessiva delle conoscenze e delle abilità acquisite.

Qualora nello stesso Corso Integrato siano affidati compiti didattici a più di un docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato a cadenza annuale dal Consiglio della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia. Il Coordinatore di C.I. esercita le seguenti funzioni:

- rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del corso;
- propone al Presidente di Corso di Studio l'attribuzione dei compiti e dei tempi didattici concordati con docenti e docenti-tutor in funzione degli obiettivi didattici propri del corso;
- coordina la preparazione delle prove d'esame;
- presiede, di norma, la commissione di esame del corso da lui coordinato e ne propone la composizione;
- è responsabile della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per il corso integrato stesso.

- Lezione magistrale o ex cathedra

Si definisce lezione magistrale o ex-cathedra, la trattazione, tramite didattica frontale, di specifici argomenti facenti parte del curriculum formativo previsto per il CLI.

- Seminario

Il "Seminario" è un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione ma può interessare diversi ambiti disciplinari.

Vengono riconosciute come attività seminariali anche le conferenze clinico-patologiche eventualmente istituite nell'ambito degli insegnamenti clinici.

Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

- **Didattica Tutoriale**

Le attività di Didattica Tutoriale (svolta in laboratori didattici e/o di ricerca, reparti assistenziali, ambulatori, day hospital, ecc.) costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è coordinata da un docente-tutor, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori, etc.

Il Consiglio della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia, su proposta del Presidente di Corso di Studio, propone la nomina dei Tutor, nel rispetto della vigente normativa.

- **Attività formativa professionalizzante**

Consiste nel Tirocinio pratico, finalizzato all'acquisizione di competenze teorico-pratiche, abilità ed attitudini, necessarie all'espletamento della professione di Infermiere in specifici contesti clinici e descritte nell'apposito Libretto di Tirocinio. Lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche competenze, frequentando le strutture identificate dal Presidente del CdS per almeno un numero complessivo di 60 CFU

In ogni fase del tirocinio, lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un tutor clinico o di un infermiere designato.

Le funzioni didattiche del tutor clinico al quale sono affidati studenti che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio sono le stesse previste per la didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento. La competenza clinica acquisita con le attività formative professionalizzanti è sottoposta a valutazione nell'ambito dell'attribuzione del voto dell'esame finale del corso che ha organizzato le rispettive attività formative professionalizzanti.

I CFU relativi ad ogni periodo di Tirocinio pratico vengono sottoposti a verifica di apprendimento.

Consegna libretto del tirocinio

Il libretto di tirocinio, debitamente compilato e firmato dai Tutors, viene controllato dai Coordinatori del Tirocinio per permettere un aggiornamento continuo della situazione dello studente.

Orario di tirocinio

Non sono permesse variazioni rispetto all'orario e ai turni fissati dal coordinatore del tirocinio relativamente alla frequenza settimanale o alla fascia oraria (mattina, pomeriggio, notte). In casi eccezionali, eventuali variazioni potranno essere autorizzate dal coordinatore di anno di corso. Lo studente non è autorizzato a permanere nell'unità operativa/servizio al di fuori dell'orario concordato.

Recupero assenze

Il tirocinio previsto nelle diverse aree è obbligatorio e garantisce il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Nel caso lo studente non abbia raggiunto il monte ore previsto deve recuperare le assenze prima di poter effettuare l'esame del Corso integrato corrispondente.

Comunicazioni assenze

Eventuali assenze dal tirocinio devono essere comunicate tempestivamente e personalmente dallo studente all'Infermiere tutor di tirocinio o al Coordinatore infermieristico dell'unità operativa e al Coordinatore di anno di corso. Se l'assenza non viene segnalata, il rientro in tirocinio dello studente deve essere nuovamente autorizzato dal coordinatore dell'unità operativa/servizio.

Ritardi

Lo studente è tenuto al rispetto dell'orario fissato. Nel caso uno studente effettui ripetuti ritardi, l'Infermiere tutor clinico/Coordinatore Infermieristico dell'unità operativa/servizio ha la facoltà di decidere la sospensione del tirocinio per la giornata.

Pausa durante l'attività di tirocinio

Lo studente può effettuare un breve intervallo durante il tirocinio in orario e durata da concordare di volta in volta in base all'attività assistenziale dell'unità operativa con il tutor clinico/coordinatore dell'unità operativa.

Sospensione del tirocinio durante gli esami

Lo studente è esonerato dal tirocinio nella giornata in cui deve sostenere un esame. Lo studente è tenuto ad avvisare anticipatamente il tutor clinico/coordinatore dell'unità operativa/servizio dell'assenza, indicandone la motivazione.

Valutazione del tirocinio

La valutazione del tirocinio è effettuata a metà del periodo e a termine del tirocinio in una stessa unità operativa/servizio; lo studente consegnerà l'apposita libretto al tutor clinico di riferimento, che provvederà alla compilazione e alla firma. Il voto della scheda di valutazione è espresso in trentesimi ed è calcolato come media aritmetica dei singoli punti valutati.

Voto del tirocinio

Il voto del tirocinio confluisce nel voto complessivo del relativo corso integrato.

- Corso di Lingua Inglese

I corsi di Lingua vengono erogati attraverso il Centro Linguistico di Ateneo (CLA).

- Esercitazioni

Le esercitazioni sono attività che consentono allo Studente di chiarire i contenuti delle lezioni mediante lo sviluppo di applicazioni. Non si aggiungono contenuti rispetto alle lezioni frontali, ma sono associate alle medesime e sono effettuate dallo Studente con la supervisione del Docente.

- Laboratori

I laboratori sono attività assistite che prevedono l'interazione dello Studente con strumenti, apparecchiature, software applicativi.

Attività Didattiche Elettive – ADE (a scelta dello studente)

Le Attività Didattiche Elettive (ADE) sono a scelta dello studente e costituiscono parte integrante del curriculum formativo. Costituiscono per la loro peculiarità un'integrazione culturale finalizzata alla personalizzazione del curriculum dello studente.

Le ADE sono finalizzate all'approfondimento di specifiche conoscenze e aspetti formativi che implementano la formazione del laureato in Infermieristica:

Il progetto formativo destina 6 CFU per la partecipazione dello studente ad attività didattiche liberamente scelte e precedentemente concordate con il Presidente del Corso di laurea e successivamente avallate dalla struttura formativa, entro un ventaglio di proposte offerte annualmente dal Corso di Laurea o da altri Corsi di Laurea dell'Università o di altri Atenei o sedi formative. Fra le attività elettive si inseriscono anche Internati elettivi svolti in laboratori di ricerca o in reparti clinici per un valore di almeno 1 CFU, per un totale pari ad almeno 30 ore. Per quanto riguarda gli internati elettivi clinici o di laboratorio non è possibile frequentare due internati contemporaneamente.

Tipologia delle ADE

Le ADE possono essere articolate in:

- seminari, tutoriali, corsi monografici, partecipazione certificata a convegni e/o congressi (previa autorizzazione del Coordinatore di C.I. o del Presidente di Corso di studi e della Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia) e discussione di casi clinici anche mediante metodiche telematiche (intesi come corsi di apprendimento interattivo in piccoli gruppi allo scopo di facilitare una migliore interazione docente-studente);

Eventuali altre attività devono essere preventivamente autorizzate dalla Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia su proposta dei Presidenti dei CdS; l'attribuzione dei CFU verrà valutata caso per caso.

Scelta delle ADE da parte degli studenti

Ogni studente sceglie autonomamente le ADE tra le offerte didattiche. Le ADE devono essere svolte in orari tali da non interferire con le altre forme di attività didattica.

Certificazione e valutazione delle ADE

L'acquisizione dei CFU attribuiti alle ADE avviene solo con una frequenza del 100%. Le ADE possono essere organizzate durante l'intero arco dell'anno, anche al di fuori dei periodi di attività didattica.

Le ADE svolte, con i relativi CFU e la valutazione, sono registrate a cura del docente responsabile dell'attività stessa sul libretto universitario. Per l'assegnazione dei crediti si utilizzano i seguenti criteri:

ADE	ORE	CFU
Seminari, convegni, corsi monografici, fino a mezza giornata	2-3	0,20
Seminari, convegni, corsi monografici, ecc. della durata di una giornata intera	6-8	0,40
Internato Elettivo di laboratorio o clinico; volontariato presso Enti accreditati, tirocinio clinico	30	1
Corso monografico su più giorni	Minimo 5	0,50

- Prova finale

Dopo aver frequentato tutti i corsi ed avere superato i relativi esami, lo studente deve sostenere una prova finale; come stabilito dalla normativa vigente, che ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Infermiere. Per la preparazione della prova finale lo studente dispone di 6 CFU. La struttura e le modalità di svolgimento della prova finale sono definite nell'Art. 17 del presente Regolamento.

- Apprendimento autonomo

Il CdL in Infermieristica garantisce agli studenti la disponibilità di un numero di ore mediamente non inferiore alla metà di quelle previste per il raggiungimento dei 180 CFU utili al conseguimento del titolo completamente libere da attività didattiche per consentire loro di dedicarsi all'apprendimento autonomo.

Le ore riservate all'apprendimento comprendono:

- l'utilizzo in modo autonomo o dietro indicazione dei docenti, dei supporti didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, etc.) messi a disposizione dal CdL in Infermieristica per l'auto-apprendimento e per l'auto-valutazione, al fine di conseguire specifici obiettivi formativi.
- l'internato presso strutture assistenziali o di ricerca scelte dallo studente;
- lo studio personale, per la preparazione degli esami.

Art. 8 Approccio all'insegnamento e all'apprendimento

Il CdS promuove un approccio alla didattica 'centrato sullo studente', che lo incoraggia ad assumere un ruolo attivo nel processo di insegnamento e apprendimento, e favorendo l'autonomia nell'organizzazione e pianificazione dello studio.

Art. 9 Attività di Tutorato

Nel corso di Laurea in Infermieristica si definiscono tre distinte figure di Tutor:

- a) Il **Tutor personale**, al quale il singolo studente può rivolgersi per avere suggerimenti e consigli inerenti la sua carriera studentesca, o in generale inerenti la sua formazione. Il Tutor al quale lo studente viene affidato dal Coordinatore di tutorato, è in genere lo stesso per tutta la durata degli studi o per parte di essa. Questa figura è imperniata non sull'insegnamento, ma sulla relazione di aiuto. Esplica la sua funzione in modo particolare in caso di difficoltà di apprendimento, perdita di motivazione, necessità di un orientamento sul percorso di studio da seguire. Tutti i professori e ricercatori del Corso di Laurea sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere le mansioni di Tutor.
- b) Il **Tutor di disciplina**, al quale un piccolo numero di studenti è affidato per lo svolgimento delle attività di didattiche tutoriali. Questa attività tutoriale configura un vero e proprio compito didattico. Ogni docente-Tutor è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche dei corsi di insegnamento che ne condividono gli obiettivi formativi e può essere impegnato anche nella preparazione dei materiali da utilizzare nella didattica tutoriale. Il tutorato linguistico è erogato dal CLA.
- c) Il Tutor clinico, che rappresenta la figura essenziale nella formazione professionalizzante dello studente. Fa da referente per l'acquisizione delle *clinical skills* definite dagli obiettivi formativi e per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi relativamente ai 60 CFU professionalizzanti previsti dall'Ordinamento Didattico.

Art. 10 Procedure di ammissione

Il CdL in Infermieristica è ad accesso programmato nazionale (ex art. 1, comma 1, lettera a), L. n. 264/1999).

Sono ammessi al Corso di Laurea i candidati in possesso del Diploma di Istruzione Secondaria Superiore o di titolo di studio conseguito all'estero valido per l'accesso alle Università secondo le disposizioni annualmente pubblicate dal Ministero dell'Università e della Ricerca, previo superamento di una procedura selettiva definita annualmente con Bando di concorso.

La rilevazione di eventuali obblighi formativi aggiuntivi è posticipata rispetto alla prova di ammissione ma effettuata prima dell'inizio delle lezioni, attraverso la somministrazione di un test di matematica e chimica (il cui valore soglia è pubblicato sul bando di ammissione) volto a verificare le specifiche conoscenze in queste materie e strettamente finalizzato alla frequenza del Corso di Laurea.

I programmi di tali materie sono pubblicati sul sito internet di Ateneo. Il test è somministrato attraverso la piattaforma e-learning messa a disposizione dall'Ateneo agli studenti iscritti al I anno di corso e le istruzioni di svolgimento vengono comunicate agli studenti con una e-mail dedicata.

L'esito di questa ulteriore verifica potrà comportare l'attribuzione di uno o più Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). Gli OFA dovranno essere colmati prima di sostenere i relativi esami di profitto previsti dal proprio piano di studi (Biochimica e Fisica Applicata), e comunque entro il primo anno. All'uopo prima di ogni sessione di esame verranno definiti appositi appelli dedicati al sostenimento delle prove relative agli OFA.

Il superamento di tali prove determina l'assolvimento degli OFA.

In alternativa alla modalità di cui sopra, si considerano assolti tutti gli OFA attribuiti agli studenti che abbiano superato i relativi esami collegati.

I candidati con una carriera pregressa ancora attiva possono concorrere alla procedura di selezione e successivamente richiedere il riconoscimento delle attività formative secondo le modalità dell'art. 11 oppure concorrere per specifiche procedure di trasferimento ad anni successivi al primo secondo le modalità di cui all'art. 12.

Art. 11 Iscrizione ad anni successivi, abbreviazioni di carriera e riconoscimento di carriere pregresse, iscrizione a corsi singoli e iscrizione a tempo parziale

Il passaggio dello studente da un anno al successivo è consentito a prescindere dal numero di esami sostenuti.

La possibilità di sostenere gli esami per gli anni successivi è determinata dalle propedeuticità culturali annualmente definite e pubblicate con il piano degli studi.

Qualora lo studente non abbia maturata la frequenza obbligatoria, potrà presentare richieste di iscrizione come ripetente.

Lo studente è iscritto “fuori corso” qualora abbia seguito il proprio corso di studi per un numero di anni superiore alla durata legale del corso senza aver conseguito il titolo accademico o senza aver superato tutti gli esami necessari per l'ammissione all'esame finale.

Il Corso di Infermieristica non prevede l'iscrizione a tempo parziale.

Abbreviazione di carriera e riconoscimento di carriere pregresse

Lo studente iscritto al Corso di Laurea in Infermieristica e proveniente da altro Corso di studio può richiedere il riconoscimento di attività formative precedentemente sostenute. La Giunta della Facoltà Dipartimentale verifica, attraverso una Commissione costituita *ad hoc*, la rispondenza dei programmi degli insegnamenti sostenuti nel precedente Corso di laurea rispetto a quelli previsti dal Piano di Studi del Corso di Laurea in Infermieristica e la rispondenza della validità delle competenze teorico pratiche abilità e attitudini acquisite con il tirocinio svolto nel precedente Corso di studio.

In seguito a tale valutazione, in ragione degli esami e del tirocinio convalidati, la Giunta della Facoltà Dipartimentale delibera in merito all'anno di corso al quale lo studente può essere iscritto.

La richiesta di riconoscimento degli esami già superati deve essere presentata alla Segreteria Studenti secondo le scadenze rese note ogni anno dalla segreteria stessa.

In tutti i casi, i crediti acquisiti da uno studente in precedenti carriere, possono essere valutati per un eventuale riconoscimento in conformità con le regole di seguito elencate:

- la convalida degli esami è presa in considerazione solo qualora la richiesta riguardi esami sostenuti da non più di otto anni dalla data della richiesta;
- gli esami relativi a un Corso di Laurea concluso (studente già in possesso di una Laurea) sono riconosciuti come esoneri, senza una votazione associata, in quanto la votazione ha già concorso alla determinazione del voto finale della precedente carriera, e tali esami non concorrono alla formazione della media ponderata.

Riconoscimento della Laurea in Infermieristica conseguita presso Università estere

L'art. 2 della Legge 148 del 2002 stabilisce che “la competenza per il riconoscimento dei cicli e dei periodi di studio svolti all'estero e dei titoli di studio stranieri, ai fini del conseguimento dei titoli universitari italiani, è attribuita alle Università ed agli Istituti di istruzione universitaria, che la esercitano nell'ambito della loro autonomia e in conformità ai rispettivi ordinamenti, fatti salvi gli accordi bilaterali in materia”.

Decadenza, obsolescenza dagli studi

Al fine di limitare l'obsolescenza dei CFU acquisiti, lo studente fuori corso o ripetente decade dallo status di studente iscritto al CLI qualora non abbia superato alcun esame previsto dall'Ordinamento per otto anni accademici consecutivi. La sospensione della frequenza per un numero di anni superiore a sei impone l'iscrizione ad un anno di corso deliberato dal Consiglio della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia.

Si possono prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi. Gli studenti interessati a tale verifica saranno informati con un preavviso di almeno sei mesi. Qualora venga rilevata l'obsolescenza dei contenuti culturali e professionali dei crediti acquisiti, la Giunta procederà alla definizione degli esami integrativi da sostenere sui singoli insegnamenti.

Iscrizione a corsi singoli

In relazione alle competenze dell'Università in materia di educazione permanente e ricorrente, tutte le persone interessate che non siano iscritte a Corsi di Studio dell'Università Campus Bio-Medico, ma che, avendone i titoli, chiedano di essere iscritte nella prospettiva di una successiva prosecuzione della loro carriera per aggiornamento culturale o a integrazione delle loro competenze professionali, possono essere ammesse a seguire per un anno accademico singoli insegnamenti svolti in Corsi di Laurea e in Corsi di Laurea Magistrale attivati presso l'Università e

a sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti conseguiti.

A chi usufruisce di tale facoltà non è consentito seguire più di due insegnamenti in ciascun anno accademico, salvo situazioni particolari preventivamente autorizzate.

Usufruiscono della medesima norma i laureati i quali abbiano necessità di seguire gli insegnamenti e superare gli esami di profitto di discipline non inserite nei percorsi formativi seguiti per il conseguimento della Laurea ma che, in base alle disposizioni in vigore, siano richiesti per l'ammissione a Lauree Magistrali o a Scuole di Specializzazione ovvero a concorsi pubblici.

La misura del contributo da versare nel caso di ammissione a uno o più insegnamenti è stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione ed è riportata nel Regolamento Tasse e contributi.

Riconoscimento crediti presso Atenei Italiani

È possibile l'acquisizione di crediti formativi presso altri atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente.

La richiesta di riconoscimento dei crediti acquisiti deve essere presentata alla Segreteria Studenti secondo le scadenze rese note ogni anno dalla segreteria stessa.

La Giunta della Facoltà Dipartimentale verifica la rispondenza della validità delle competenze teorico pratiche acquisite e ne delibera l'eventuale inserimento in carriera

Art. 12 Trasferimento da altri Atenei

I trasferimenti da altri Corsi di Laurea ad anni successivi al primo sono di norma consentiti solo al secondo anno di corso. Essi sono regolati da bandi annuali predisposti dall'Ufficio Ammissioni, attivati esclusivamente in presenza di posti disponibili a seguito di rinunce post immatricolazione.

I requisiti di ammissione e i relativi criteri di valutazione sono resi noti annualmente nel bando di concorso.

Gli studi pregressi e il loro eventuale riconoscimento, ai fini del trasferimento e tutti i requisiti curricolari indicati nel bando, saranno valutati da una Commissione costituita ad hoc dalla Giunta di Facoltà.

La Commissione potrà avvalersi del parere dei docenti dei singoli insegnamenti dei quali si richiede il riconoscimento e stilerà una graduatoria.

Art. 13 Obbligo di frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare le attività didattiche formali, non formali e professionalizzanti del CLI.

Lo studente è tenuto a frequentare almeno il 75% delle ore teoriche previste per ciascun insegnamento del Corso Integrato di un determinato anno, e al 100% delle ore di tirocinio professionalizzante. La frequenza viene verificata dai docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dalla Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia.

L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un corso di insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore teoriche previste per ciascun insegnamento del Corso di un determinato anno, e al 100% delle ore di tirocinio professionalizzante, nel successivo anno accademico avrà l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione.

Lo studente che per gravi, documentati, motivi di salute, non abbia la possibilità di conseguire il minimo delle presenze richieste, deve presentare apposita istanza di esonero alla frequenza al Diritto allo Studio per la valutazione secondo la procedura e i criteri definiti dall'Ateneo. In caso di accoglimento dell'istanza, il Presidente del CdS si attiverà al fine di consentire allo studente il recupero delle lezioni mancanti, rendendo disponibili materiali didattici integrativi e coinvolgendo il servizio di tutorato personale e disciplinare.

Gli studenti eletti negli organi collegiali sono esonerati dalla frequenza previa presentazione della formale convocazione dell'organo collegiale e verifica della effettiva partecipazione.

Art. 14 Esami e altre verifiche del profitto

Il Consiglio della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia, su proposta del Presidente del Corso di Studio, stabilisce le tipologie ed il numero delle prove di esame necessarie per valutare l'apprendimento degli studenti nonché, su proposta dei Coordinatori dei C.I., la composizione delle relative Commissioni.

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative.

Le valutazioni formative possono riguardare:

- **prove in itinere**, esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati. Quando attuate, non hanno valore certificativo, non sono obbligatorie (per lo studente) e non esonerano lo studente dal presentare l'intero programma del corso in sede di valutazione finale, avendo come unico scopo quello di aiutarlo nel controllare lo stato della sua preparazione. Devono comunque essere organizzate in modo da non ostacolare la frequenza di altri corsi;
- **prove idoneative**, poste alla fine di uno dei semestri del corso, che possono essere sostenute facoltativamente dallo studente. In esse viene accertata la preparazione relativa al programma svolto nel semestre stesso; l'esito viene annotato su apposito libretto-diario con votazione in trentesimi o giudizio, e - se superate - non comportano un nuovo accertamento in sede di esame finale. Lo studente è comunque tenuto a dimostrare in sede di esame la conoscenza degli argomenti del colloquio tramite richiami o riferimenti.

Le valutazioni certificative (**esami di profitto**) sono finalizzate a valutare, e quantificare con un voto, il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame.

I momenti di verifica non coincidono, di norma, con i periodi nei quali si svolgono le attività didattiche, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività.

La valutazione dell'acquisizione da parte dello studente delle conoscenze e delle capacità di comprensione avviene sulla base di criteri prestabiliti che comprendono:

- a) la coerenza degli argomenti con i programmi
- b) la qualità della trattazione
- c) la capacità di analisi
- d) il livello di strutturazione delle argomentazioni

La valutazione segue quindi il seguente schema:

Intervallo	Grado	Criteri generali di valutazione
30-30 e lode	Lodevole <i>approvato</i>	Preparazione eccellente, elevato livello di conoscenza, assoluta padronanza della materia e del linguaggio. Dimostrazione di aver acquisito tutti gli argomenti e di essere in grado di applicarli a ottimo livello. Eccellenza nello sviluppo di analisi dei problemi e nella struttura delle argomentazioni
27-29	Accurato <i>approvato</i>	Preparazione accurata, ottimo livello di conoscenza, buona padronanza della materia e del linguaggio. Dimostrazione di aver assimilato tutti gli argomenti e di essere in grado di applicarli ad un buon livello. Buona capacità di analisi dei problemi e di strutturazione delle argomentazioni.
23-26	Soddisfacente <i>approvato</i>	Preparazione soddisfacente, discreto livello di conoscenza, discreta padronanza della materia e del linguaggio. Dimostrazione di aver compreso tutti gli argomenti e di essere in grado di applicarli ad un discreto livello. Discreta capacità di analisi dei problemi e di strutturazione delle argomentazioni.

18-22	Sufficiente <i>approvato</i>	Preparazione sufficiente, livello di conoscenza adeguato al livello minimo delle richieste, sufficiente padronanza della materia e del linguaggio. Accettabile capacità di analisi dei problemi e di strutturazione delle argomentazioni.
< 18	Insufficiente <i>Non approvato</i>	Preparazione insufficiente, livello di conoscenza non adeguato al livello minimo delle richieste, insufficiente padronanza della materia e del linguaggio. Scarsa capacità di analisi dei problemi e di strutturazione delle argomentazioni.

Sessioni di esame

Le sessioni di esame si svolgono nei seguenti periodi:

- I° Semestre: la sessione ordinaria è fissata al termine del ciclo didattico corrispondente (Gennaio/Febbraio), le sessioni di recupero nel mese di Settembre, Gennaio/Febbraio dell'anno successivo.
- II° Semestre: la sessione ordinaria è fissata al termine del ciclo didattico corrispondente (Giugno/Luglio e Settembre solo per i Corsi Integrati che prevedono lo svolgimento di un tirocinio clinico nei mesi estivi), e le sessioni di recupero nei mesi di Settembre e Gennaio/Febbraio dell'anno successivo.

In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di norma di almeno due settimane. Per ciascuna sessione ordinaria sono fissati almeno due appelli.

Gli studenti fuori corso, lavoratori o che abbiano partecipato ai progetti Erasmus possono partecipare a qualunque appello di esame; in casi motivati possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame. Eventuali sessioni straordinarie possono essere istituite su delibera della Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia, in ogni caso al di fuori dei periodi di attività didattica.

Il calendario degli esami è pubblicato, con adeguato anticipo, nella pagina web del CLI al sito <http://www.unicampus.it>,

La Commissione di esame è costituita da almeno due docenti, impegnati nel relativo corso di insegnamento ed è presieduta, di norma, dal docente Coordinatore. All'interno della Commissione può essere nominato uno o più Cultori della materia.

Nel caso di assenza di uno o più componenti di una Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa.

Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche nello stesso esame:

- prove orali tradizionali e prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi);
- prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali).

Art. 15 Mobilità Internazionale e riconoscimento degli studi compiuti

L'Università aderisce al progetto ERASMUS+ e attraverso numerosi accordi di mobilità internazionale con Paesi sia comunitari che extracomunitari consente la permanenza all'estero per lo svolgimento di periodi di studio (*mobility for study*) o di tirocinio/tesi di laurea (*mobility for traineeship*).

Le informazioni sono aggiornate e rese disponibili agli studenti attraverso le pagine dedicate alla Mobilità Internazionale presenti sul sito istituzionale dell'Ateneo.

Riconoscimento del periodo di Mobilità all'estero

Lo studente è ammesso a trascorrere un periodo di studio o tirocinio dalla Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia che approva il suo *Learning Agreement* indicando le attività formative da sostenere presso l'Università ospitante.

L'Ufficio Relazioni Internazionali gestisce la mobilità internazionale, avendo cura di monitorarne l'effettivo svolgimento dal *Certificate of Arrival*, inviato dallo studente entro una settimana dalla partenza per il periodo di mobilità, al *Certificate of Stay*, *Transcript of Record*, *After the Mobility*, documenti che attestano gli esiti della mobilità.

Durante il periodo di mobilità lo studente non può sostenere esami di profitto e/o prove idoneative in UCBM.

Al rientro della mobilità la Giunta della Facoltà Dipartimentale procede alla verifica delle attività svolte all'estero in relazione a quanto approvato nel *Learning Agreement* e alla convalida delle attività effettivamente svolte all'estero certificate dall'Università di destinazione.

Lo studente al rientro della mobilità può chiedere sessioni di esami straordinarie in sede.

La delibera con il riconoscimento della carriera (Insegnamenti, SSD e CFU) viene inviata all'Ufficio Relazioni Internazionali e congiuntamente alla Segreteria Studenti che formalizza la convalida nel gestionale di Ateneo (ESSE3).

Art. 16 Prova finale

La prova finale ha l'obiettivo di verificare il possesso delle competenze necessarie a svolgere l'esercizio professionale. In conformità con l'art. 7 comma 1 del D.L. del 19 febbraio 2009, la prova finale ha valore di esame di stato abilitante all'esercizio professionale, e si compone di due parti: una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale, e redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione. che ha l'obiettivo di avviare lo studente al lavoro scientifico mediante l'utilizzazione e la progressiva familiarizzazione con la metodologia più consona al tipo di ricerca inerente tematiche professionali affrontate nel percorso di studio. La prova è organizzata in due sessioni definite a livello nazionale con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro della Salute; la prima di norma nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo aprile.

Le due parti si svolgono di norma in due giornate distinte. Laddove si svolgano nella stessa giornata, è necessario in ogni caso assicurare una congrua distanza temporale tra la prova pratica e la dissertazione della tesi al fine di assicurare ai candidati la comunicazione degli esiti ottenuti nella prima. Le due parti sono oggetto di distinta valutazione e concorrono entrambe alla determinazione del voto finale di Laurea.

Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve:

1. aver seguito tutti i Corsi Integrati ed avere superato i relativi esami;
2. aver ottenuto, complessivamente 180 CFU;
3. aver presentato al Rettore e al Presidente del Corso di Laurea la domanda di attribuzione del tema dell'elaborato, almeno 6 mesi prima della seduta di Laurea;
4. aver consegnato alla Segreteria Studenti la documentazione richiesta secondo le istruzioni pubblicate su Esse3.

Per la preparazione della prova finale lo studente dispone di 6 CFU.

La prova pratica utilizza l'Objective Structured Clinical Examination o altre modalità di verifica delle clinical skills e viene progettata con criteri di pertinenza relativi al profilo professionale dell'Infermiere di cui al Decreto Ministeriale 739/1994, al campo di responsabilità professionale definite dalla Legge 42/1999 e con criteri di congruenza rispetto al livello di pratica infermieristica cui il laureato è stato esposto nel triennio. In caso di valutazione insufficiente della prova pratica l'esame finale si ritiene non superato: il candidato non può pertanto accedere alla dissertazione della tesi e dovrà ripetere l'esame nella sessione successiva.

A determinare il voto di Laurea, espresso in centodecimi, fino ad un massimo di 11 punti contribuiscono i seguenti parametri:

- a. la media aritmetica dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodecimi;
- b. i punti conseguiti nella prova di dimostrazione di abilità pratiche (da 1 a 4).
- c. i punti (da 1 a 7) attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione della tesi, ottenuti sommando i punteggi attribuiti individualmente dai commissari, in base a:
 - la tipologia della ricerca (studio sperimentale, da cui si evinca una corretta metodologia di ricerca e la reale partecipazione del candidato; presentazione di casistica; case report; studio compilativo);
 - la qualità e chiarezza della esposizione, con capacità di sintesi e rispetto dei tempi assegnati;
 - la padronanza dell'argomento;
 - l'abilità nella discussione;
 - la qualità e adeguatezza della grafica;
 - le attività formative svolte all'estero e/o delle lodi ottenute negli esami di profitto.

La lode può venire attribuita ai candidati con parere unanime della Commissione

Commissione di Laurea

Secondo quanto stabilito dall' art. 7 del DM del 19/2/2009, la Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta della Giunta della Facoltà Dipartimentale in Medicina e Chirurgia, e comprende almeno 2 membri designati dall'Ordine delle Professioni Infermieristiche. Le date delle sedute sono comunicate con almeno 30 giorni di anticipo rispetto all'inizio della prima sessione, ai Ministeri dell'Università e della Ricerca e della Salute, che possono inviare propri esperti come rappresentanti alle singole sessioni. Essi sovrintendono alla regolarità dell'esame di cui sottoscrivono i verbali. In caso di mancata designazione di detti componenti di nomina ministeriale, il Rettore può esercitare il potere sostitutivo.

Art. 17 Certificazione della carriera universitaria

L'Ateneo, fornisce ai laureati il 'Diploma Supplement' in italiano e in inglese, che descrive la natura, il livello, il contesto, il contenuto e lo status degli studi effettuati secondo il modello standard in otto punti, sviluppato per iniziativa della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO.

Art. 18 Trasparenza e Assicurazione della Qualità

Il CdS adotta le procedure per soddisfare i requisiti di trasparenza e le condizioni necessarie per una corretta comunicazione, rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati. In particolare, rende disponibili sul sito di Ateneo tempestivamente le informazioni necessarie all'avvio delle attività didattiche.

Il CdS aderisce al Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

Art. 19 Disposizioni finali

Le modifiche al presente Regolamento sono proposte dal Consiglio della Facoltà Dipartimentale, e deliberate dal Consiglio di Amministrazione, previa delibera del Senato Accademico.

Il presente Regolamento è emanato con Decreto del Rettore ed entra in vigore dal momento della pubblicazione.

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento Didattico si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento Generale dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e al Regolamento Didattico d'Ateneo.